

**Sui contratti del settore costruzioni, si tratta su piattaforme separate**  
**Schiavella:** le conseguenze negative dell'accordo del 22 gennaio

# Edili, negoziati difficili

Il contratto degli alimentaristi rischia sempre più di rimanere l'eccezione, mentre la regola permane quella di piattaforme e accordi separati. La conferma arriva dal settore dell'edilizia e, a ruota da quello del cemento-calce e gesso, entrambi in scadenza a fine anno. Nonostante tutti gli sforzi fatti finora, la **Fillea** CGIL ha dovuto constatare l'impossibilità di arrivare a un documento unitario con Filca Cisl e Feneal Uil. "Siamo costretti a prendere atto - spiega il segretario generale Walter **Schiavella** -, nostro malgrado, che proprio in virtù delle difficoltà derivanti dalle negative conseguenze dell'accordo separato del 22 gennaio, e soprattutto dei limiti che

esso impone alle categorie in termini di autonoma definizione delle politiche rivendicative, che oggi non sembrano sussistere le condizioni per la presentazione di piattaforme unitarie. Quindi, sarà necessario definire rapidamente percorsi alternativi, con la stesura di documenti della sola **Fillea**".

In pratica, sono andati in fumo oltre 4 mesi d'intenso lavoro: tanto è durato il percorso di verifica delle 3 sigle, che aveva portato a una sintesi unitaria su tutti i punti, sia salariali che normativi. "Fin dal 6 maggio - ricorda **Schiavella** -, allorquando abbiamo ricevuto il mandato dal nostro comitato direttivo, abbiamo fortemente perseguito e svolto tutto il lavoro finalizzato a piattaforme uniche. E, fino a qualche giorno fa, prefiguravamo una conclusione

in tal senso, proprio perché si era raggiunto un accordo sostanziale sui vari aspetti delle piattaforme. All'ultimo momento, però, vi è stata una diversa valutazione del contesto, che, nei fatti, rende non più praticabile l'obiettivo di un percorso unitario".

Per la prima volta, dunque, anche gli edili si presenteranno al tavolo negoziale con l'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori) con 3 piattaforme distinte. Uno scenario giudicato dannoso e sbagliato per la categoria, secondo la **Fillea**. "Ritenevamo particolarmente importante costruire il massimo dell'unità possibile - sostiene **Schiavella** -, dovendo affrontare una fase economica e sociale così difficile e una crisi produttiva che sta colpendo il settore, con effetti gravi sui lavoratori in termini di certezze dei diritti, dell'occupazione e del salario". ❖

Foto **DANILO BALDUCCI/AGSINTESI**

